

I sindacati

“Pronti a scioperare, se non si riapre il tavolo di confronto”

Anche i sindacati sono nuovamente intervenuti sulla privatizzazione dei servizi educativi. Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpi hanno infatti espresso anche ieri le loro perplessità sulle scelte dell'Amministrazione comunale, soprattutto dopo la presa di posizione dei giorni scorsi e dalle affermazioni dall'assessore Bernini circa la volontà di proseguire la costituzione di ParmaZeroSei perché è fondamentale poter ridurre le liste di attesa e garantire lo sviluppo e la qualità dei servizi educativi, peccato che non si precisa che l'obiettivo, ammesso che sia raggiunto - ma questo è solo il tempo che potrà confermarlo - potrà solo essere raggiunto nell'anno scolastico 2015/16, se tutto va come deve andare. Nel contempo bisogna fare i conti con gli ulteriori tagli in finanziaria” precisano i sindacati.

“Quanto viene sottaciuto dall'assessore è che questa operazione trasferisce, per l'ennesima volta, patrimonio del pubblico al privato - continuano le tre sigle -, perché il vero obiettivo è che ben tre plessi scolastici oggi a gestione diretta pubblica, passano, da domani, a gestione del privato con l'effetto di ridurre i posti di lavoro ad oggi occupati da personale precario. Attenzione che le federazioni di categoria hanno sempre sostenuto sull'esigenza di ridurre le liste di attesa per l'utenza, alla condizione che gestione diretta del comune e privato mantengano un rapporto percentuale sancito con l'accordo sui servizi educativi del 2008”.

“Un vero peccato è l'assessore Bernini che le federazioni di categoria hanno proposto un'ipotesi di accordo che l'Amministrazione non intende firmare - puntualizzano i sindacati -. L'ipotesi di accordo non è assolutamente condizionata dalle note vicende giudiziarie, che proprio non entrano nulla, ma si basa semplicemente su una condizione: non perdere posti di lavoro oggi”.

“Non nascondono che le scriventi stanno seriamente pensando di proclamare, a breve, lo stato di agitazione del personale dei servizi educativi, non resta molto tempo, invitano l'assessore a non fare demagogia e a riaprire il tavolo di confronto e a firmare quanto proposto dalle OO.SS. -concludono le tre sigle -, altrimenti, il prossimo primo settembre nelle scuole dell'infanzia cominceranno le iniziative di lotta, anche di fronte a situazioni difficili”.